

nerale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Concorso dello Stato nelle spese per Congressi e feste patriottiche. Autorizzazione di fondi per spese di rappresentanza e per l'aumento dei servizi postali, telegrafici e telefonici in occasione delle feste commemorative della unificazione del Regno.

Conversione in legge del regio decreto 19 gennaio 1911, n. 54, emanato in virtù della facoltà concessa dall'articolo 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, prorogata con le leggi 26 dicembre 1909, n. 721, 13 luglio 1910, n. 455 e 30 dicembre 1910, n. 910; la prima a nome dell'onorevole Maraini, la seconda a nome dell'onorevole Rava.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Invito l'onorevole Camera a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

CAMERA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge per dichiarare monumento nazionale la Villa Spinola di Quarto, la banchina Cammarelle di Sapri, l'arco dell'Annunziata di Padula ed il cippo di Sanza.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge: Proroga, a tutto il mese di maggio 1911, dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa della colonia della Somalia italiana, per l'esercizio finanziario 1010-11.

Prego la Camera di consentire che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza e inviato alla Commissione generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione del disegno di legge: Proroga, a tutto il mese di maggio 1911, dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione della entrata e della spesa della colonia della Somalia italiana, per l'esercizio finanziario 1910-11. ■

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza e inviato alle Commissioni generali del bilancio.

Se non vi sono opposizioni, l'urgenza sarà ammessa e il disegno di legge sarà inviato alla Commissione del bilancio.

(È così approvato).

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, sulle dichiarazioni del Governo, l'onorevole Fradeletto.

FRADELETTO. (*Segni d'attenzione*). Onorevoli colleghi, le parole vibranti di commozione patriottica che furono pronunziate testè in quest'Aula e lo scroscio di fervidi applausi che le ha accolte, rendono anche più penose le dichiarazioni che io sarò per fare; ma la pena profonda non imporrà veli di reticenza al mio pensiero.

Suonano nella vita pubblica certe ore in cui si scorgono in modo così limpido i pericoli del cammino sul quale si procede che bisogna denunciarli, anche a costo di separarci per breve dalla compagnia d'amici carissimi. Ed io, animato da quest'unico desiderio di verità, chiedo alla Camera d'ascoltare con la sua consueta benevolenza le ragioni per le quali non credo d'approvare lo svolgimento della recentissima crisi, anzi considero le vicende ond'essa fu accompagnata come un segno mortificante della depressione della vita pubblica italiana.

Non mi muove certo avversione preconcetta per l'onorevole presidente del Consiglio, del quale più volte riconobbi, privatamente e pubblicamente, le doti vigorose di ingegno e di volontà.

Forse qualcuno, in questa Camera, non ha dimenticato che, nel turbolento settembre del 1904, quando non pochi tra i suoi amici novelli lo vituperavano, proclamandolo, in un ordine del giorno, indegno di rimanere a capo d'un paese civile, io non esitai a dichiararmi pel Governo e per la legalità contro lo sciopero rivoluzionario, convinto come sono che la democrazia debba provvedere energicamente a difendere se stessa contro le faziose minoranze demagogiche, se non vuole che l'ordine sia ristabilito con l'aiuto degli elementi retrivi. (*Approvazioni*).

Qualche altro ricorderà forse che, meno di due anni sono, quando le convenzioni marittime, presentate dall'onorevole Giolitti, erano ferite a sangue e tra i più crudi feritori era il suo presente collega onorevole Nitti, (*Si ride*) io dichiarai, innanzi ai miei concittadini, che quelle censure erano eccessive nei riguardi tecnici, ingiuste nei riguardi morali.

NITTI, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Non io.

FRADELETTO. Lei non mosse accuse di natura morale; furono altri.